

**ALLE COMUNITÀ PARROCCHIALI
DELLA ZONA PASTORALE DI MORIANO - VAL FREDDANA**

Lucca, 24 giugno 2018
Natività di S. Giovanni Battista

Carissimi,

dopo aver pensato a ciò che mi avete detto nell'assemblea del 30 Aprile 2018 in ordine al rinnovamento delle comunità parrocchiali della Zona, con questa lettera vengo a raccogliere il cammino che avete compiuto e a sostenerlo.

La scelta del brano evangelico dei discepoli di Emmaus che ha illuminato il nostro incontro interpreta bene sentimenti e atteggiamenti del tempo che viviamo: siamo chiamati a riconoscere e incontrare il Signore dove egli si manifesta: nella Parola, nell'Eucaristia e nella comunità riunita con la quale partire "senza indugio" ad annunciarlo. Sì, non dimenticate che l'identità e il senso della chiesa è di essere in missione, inviata incontro a chi non la frequenta o non la conosce, facendosi compagna di strada di ogni uomo e donna e di ogni situazione che incontra nel suo cammino "guai a me se non evangelizzassi...(1 Cor 9,16).

La vita delle nostre comunità finora si è concentrata quasi esclusivamente su se stessa, ma continuare a farlo sarebbe tradire il mandato del Signore, così come l'atteggiamento del "fare come si è sempre fatto" o rimandare i cambiamenti necessari a chi verrà dopo.

Nella vostra zona, di fatto, ci sono o sono in via di attuazione, quattro grandi comunità parrocchiali ciascuna formata da più frazioni. Per far maturare sempre più la consapevolezza di questa situazione è necessario sviluppare un dialogo costante per crescere nella capacità di collaborare tra presbiteri, tra presbiteri e laici, tra laici a prescindere dai gruppi o dai campanili di appartenenza. Parlatene in ogni occasione perché i cambiamenti che lo Spirito ci chiede siano condivisi il più possibile. La strada è da percorrere nello spirito della sinodalità, cioè un camminare insieme, è la strada ecclesiale per eccellenza e per questo è esigente e richiede conversione, apertura, ascolto, confronto, discernimento. Sono convinto che alla fine ciascuno sarà arricchito del dono degli altri.

Il cammino iniziato è irreversibile, dunque con coraggio, fiducia ed entusiasmo "Avanti senza indugio" con la certezza che il Signore è con voi e vi accompagna.

Le comunità parrocchiali in parte già realizzate in parte come punto di arrivo sono le seguenti:

PONTE A MORIANO

**Saltocchio - S. Gemignano di Moriano - Palmata - Tramonte - Pieve di Brancoli - Piazza –
Ombreglio - S. Ilario - Deccio - S. Giusto
Sesto di Moriano - Piaggione - S. Stefano di Moriano - Aquilea - Mastiano - Gugliano –
S. Michele di Moriano - S. Quirico di Moriano - S. Cassiano di Moriano**

S CASSIANO – SAN PIETRO A VICO

MONTE S. QUIRICO

**Monte S. Quirico - Arsina - S. Concordio di Moriano - Cappella - Mutigliano -
S. Alessio - S. Martino in Vignale - Pieve S. Stefano - Vecoli**

S. MARTINO IN FREDDANA

**S. Martino in Freddana - Castagnori - Torre - Torcigliano di Monsagrati - Fiano - Loppeggia -
Monsagrati - Valpromaro - Gombitelli - Migliano di Camaiore - Fibbiano Montanino - Orbicciano -
S. Maria Albiano**

Per la vitalità di ogni comunità parrocchiale richiamo alcuni riferimenti essenziali, in parte da voi già vissuti e in parte da perseguire:

L'Eucaristia è fonte e culmine della vita della comunità...

Insisto sulla centralità della celebrazione domenicale dell'Eucaristia perché di questo incontro col Risorto la Chiesa vive: un solo Cristo, un solo pane, una sola comunità, una sola Eucaristia che rappresenta e produce l'unità dei fedeli in un solo corpo in Cristo; per sua natura unica e in questa unicità costituisce la forma tipica per ogni celebrazione festiva. Per questo la celebrazione deve far gustare la bellezza dello stare insieme, essere vera esperienza di accoglienza, riconoscimento fraterno, esercizio dei ministeri, condivisione della vita di comunità; dove è celebrata l'Eucaristia lì è convocato il popolo di Dio e non in ogni chiesa sparsa sul territorio ed è bello che chi ha mezzi vi accompagni chi ne è privo. E' opportuno che si dedichi più tempo anche al prima e al dopo la celebrazione senza dover correre da una parte all'altra quasi a fare della Messa una faccenda per accontentare qualcuno.

È importante far sorgere gli animatori delle piccole comunità affinché ci sia in tutte le frazioni le opportunità della preghiera, dell'assistenza agli ammalati e anziani con i ministeri della Comunione e la lettura del Vangelo alimento della vita di fede. In questo modo nessuna frazione si sentirà trascurata e avvertirà di esser parte viva dell'unica comunità parrocchiale.

Che dire del Consiglio pastorale? In anni passati esso ha subito ovunque una crisi di stanchezza; è importante che ogni comunità parrocchiale ne abbia uno unitario, sarà il luogo per pensare e anche decidere per imparare a fare insieme, motore vero di animazione comunitaria.

È espressione comunitaria anche il Consiglio degli affari economici, per provvedere e custodire la chiesa e le sue pertinenze. È raccomandabile far lavorare i consigli insieme, occasione preziosa per scambio di risorse e soluzione ai problemi.

... che consegna la buona notizia da annunciare nel territorio...

Sono contento di aver sentito che ci sono tra voi esperienze di collaborazione oltre i confini delle parrocchie, mi riferisco ai Centri di Ascolto della Caritas. Fate lo sforzo perché ce ne sia uno in ciascuna delle quattro Comunità parrocchiali e vedrete che attraverso la carità che va alle periferie e ai poveri di ogni tipo si potrà costruire una comunità che, attenta alle periferie sperimenta nel servizio all'uomo la via che vince chiusure e fazioni e crea unità. Vigilate perché questi centri di ascolto non si riducano ad agenzie di solo volontariato, ma fondateli nella preghiera e sul Vangelo e ad essi sensibilizzate l'intera comunità.

Ho sentito che in alcune parte della zona sono molto diffusi i "gruppi di ascolto del Vangelo" è importante che crescano nel numero e nella qualità e che siano stabili, non bisogna scoraggiarsi dei numeri piccoli.

... e alle nuove generazioni

Senza trasmissione della fede la chiesa muore! Tutti sperimentiamo la fatica al dialogo tra generazioni. Dato il contesto in cui viviamo non si può pensare di organizzare solo la catechesi dei ragazzi, ma ogni comunità è chiamata a fare la scelta decisiva di annunciare il Vangelo agli adulti perché gli adulti lo raccontino ai ragazzi. Ciò non toglie di impiegare energie nel preparare animatori capaci di entrare in sintonia educativa con i ragazzi; di elaborare un progetto formativo unico in ogni comunità parrocchiale e, meglio ancora, per tutto il territorio zonale. A questo riguardo è prezioso l'Oratorio, da valorizzare e diffondere come ambiente educativo di crescita che coinvolge nell'unica avventura di crescita adulti e ragazzi.

Conclusione

Il Signore benedica il vostro cammino, rallegratevi certi che ogni comunità parrocchiale è luogo dove il Signore si manifesta perché è porzione della Chiesa locale.

Spero che le nostre comunità prendano sempre più coscienza della necessità di riscoprire l'essenziale della vita cristiana e della testimonianza evangelica della carità : "l'amore di Cristo ci spinge" (2 Cor 5,14) verso tutti perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (cfr Giovanni 10,10)

"Cristo ieri e oggi e nei secoli" tutti vi benedica.

✱ ITALO CASTELLANI
Arcivescovo di Lucca